

Il gioco **riparte**

Spese di mercato mai viste. Le follie francesi per Neymar e Mbappé. La Serie A investe quasi quanto la Premier League. Milano prova a tornare ai vertici. La rivoluzione della Var, la "moviola in campo". Si ricomincia. E sono in arrivo sorprese. Scommettiamo?

CALCIO UNA STAGIONE ESAGERATA

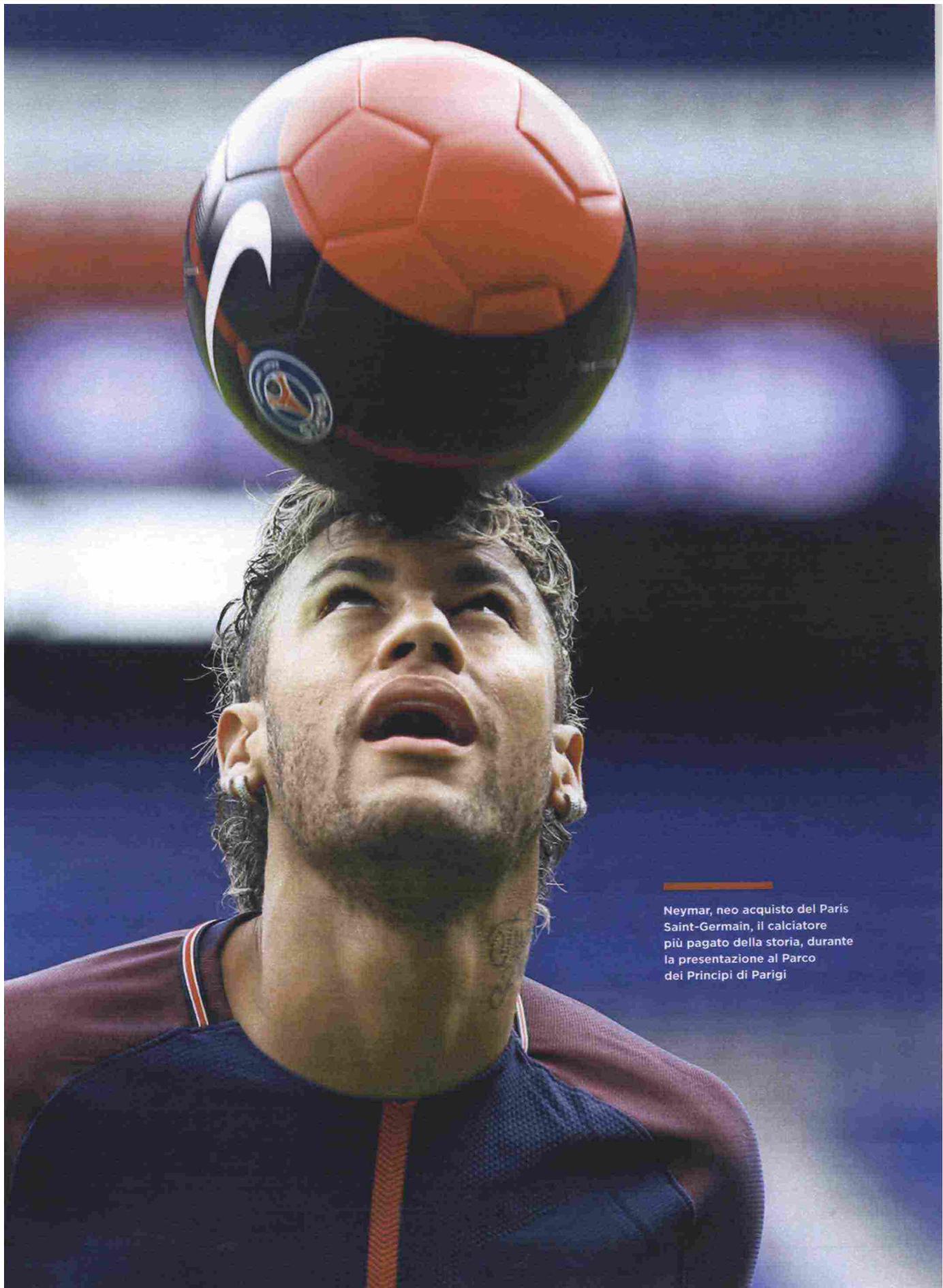
DI TOMMASO PELLIZZARI

16

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

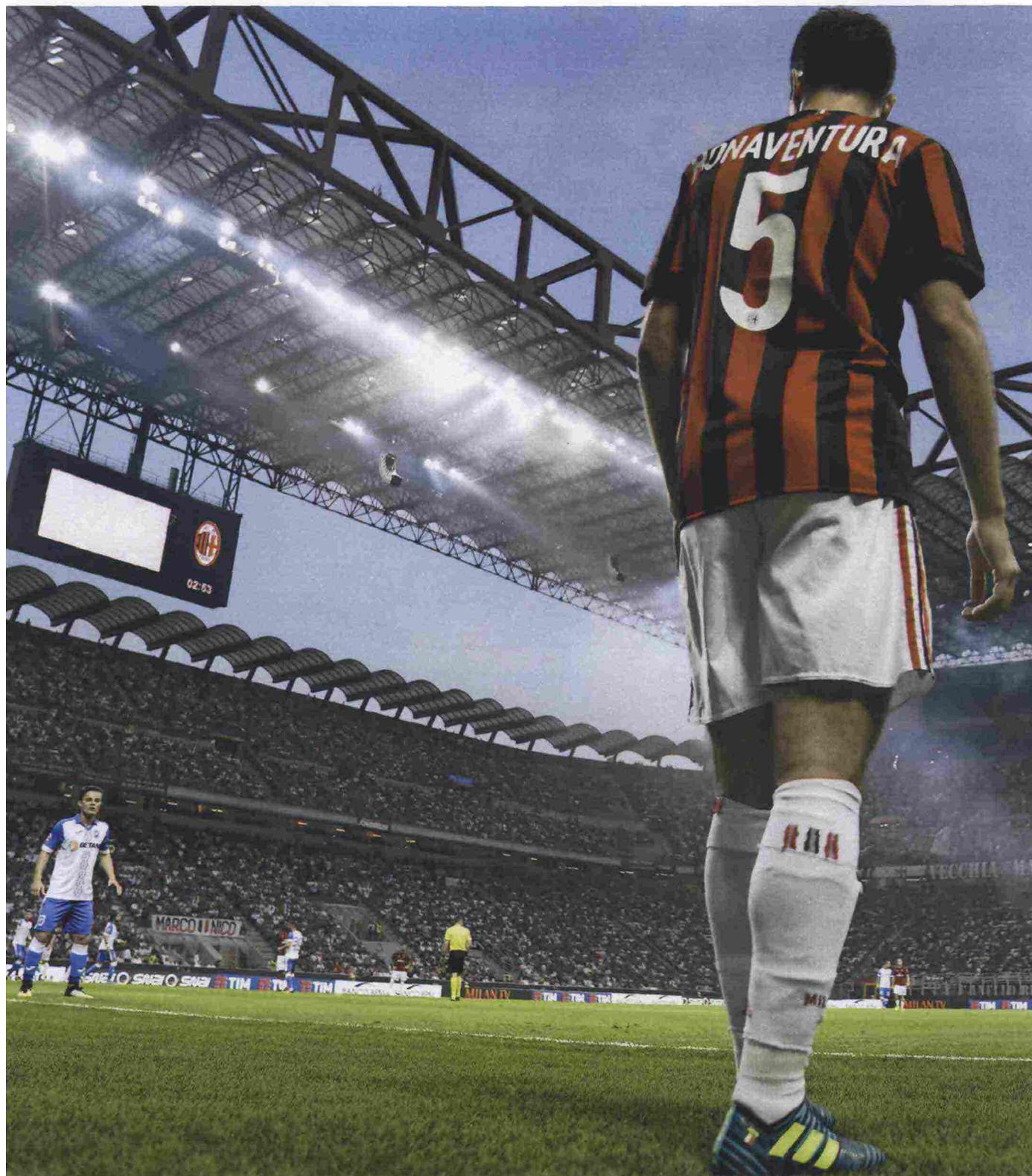
XAVIERLANE / GETTY IMAGES

Codice abbonamento: 085285



Neymar, neo acquisto del Paris Saint-Germain, il calciatore più pagato della storia, durante la presentazione al Parco dei Principi di Parigi

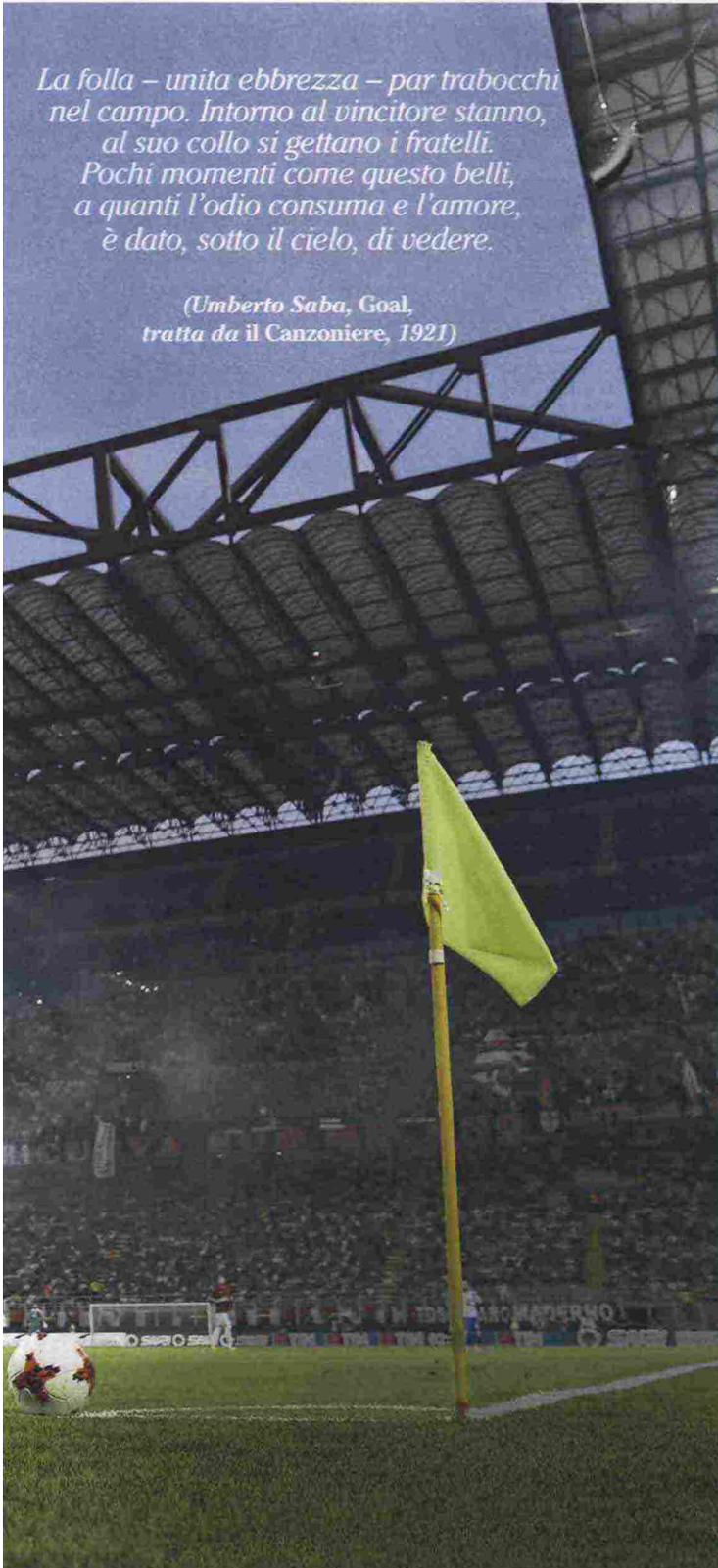
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il gioco riparte

*La folla – unita ebbrezza – par trabocchi
nel campo. Intorno al vincitore stanno,
al suo collo si gettano i fratelli.
Pochi momenti come questo belli,
a quanti l'odio consuma e l'amore,
è dato, sotto il cielo, di vedere.*

*(Umberto Saba, Goal,
tratta da il Canzoniere, 1921)*



LAPRESSE / SPADA



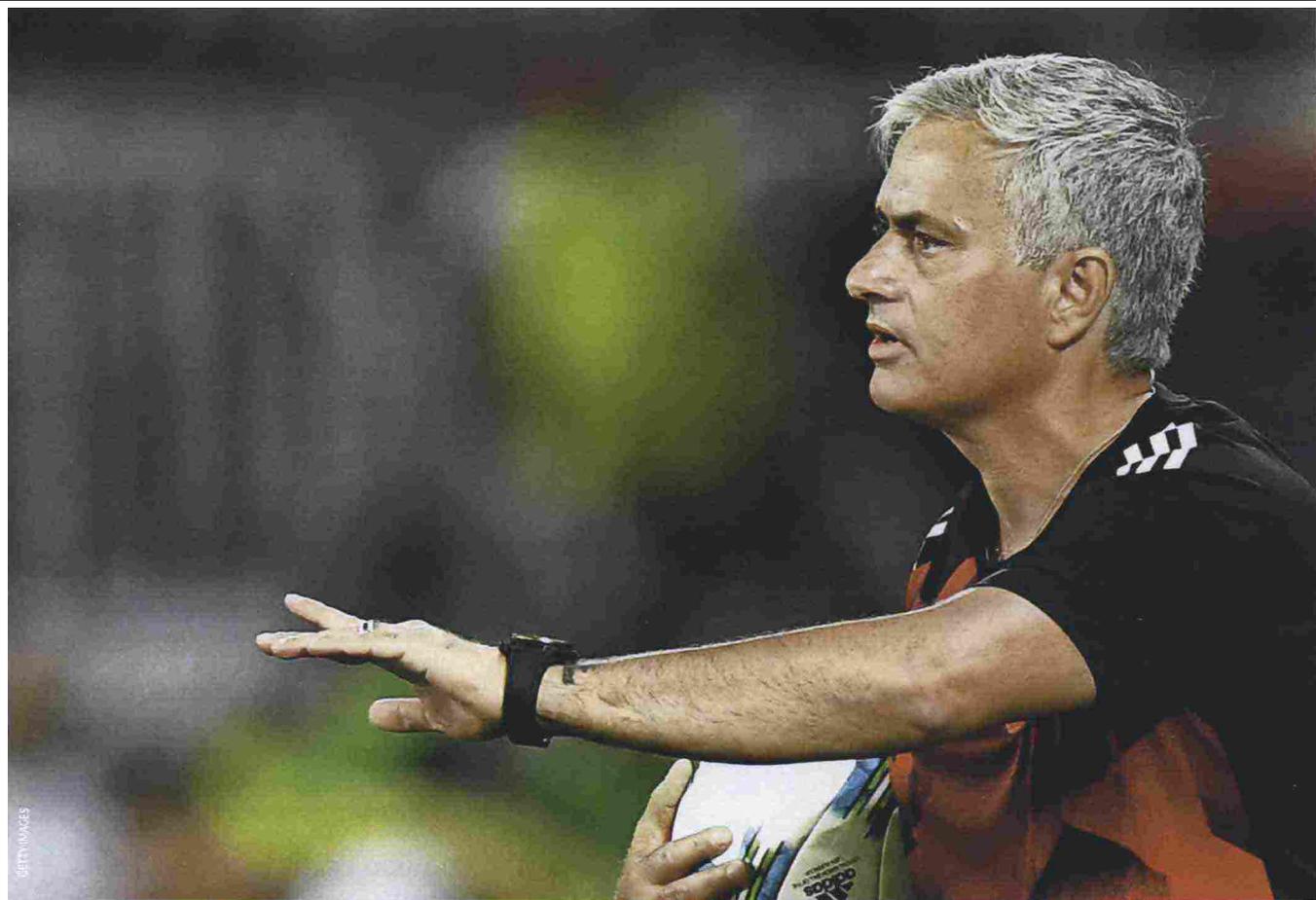
C'È VITA NELL'UNIVERSO? Chi ha ucciso JFK? Che governo uscirà dalle prossime elezioni? Cosa ci dobbiamo aspettare dalla prossima stagione di calcio? Cominciamo dalla domanda nettamente più difficile,

visto che scrivere di calcio a mercato ancora aperto rende ogni previsione affidabile come un contratto di un giocatore di Raiola. Una certezza però c'è: quello che sta per iniziare è un campionato che farà storia. Sarà infatti il primo del Var, cioè il *Video assistant referee*. In italiano significa un arbitro in più, posizionato non in campo ma davanti a un video, grazie al quale assisterà il direttore di gara quando si tratterà di valutare su gol dubbi, falli da rigore, espulsioni ed eventuali scambi di persona.

UN PICCOLO PASSO PER IL CALCIO, un grande passo per le nostre orecchie, stanche di sentire discussioni da bar. Anche se è probabile che il fatale mix tra nostalgia di quando si stava peggio e complottismo non ci risparmierà le Discussioni da Var, acronimo che potrebbe assumere altri (e variegati) significati: ("Vedi, avevo ragione"; "Vorrei ancora rivedere"; "Veramente, arbitro: rigore"; "Vai a ranare"). In calo, si spera, l'ipotesi "Vincete ancora rubando!", perché le immagini qualche dubbio lo leveranno per forza. E soprattutto, quel piccolo passo in avanti per il calcio andrà nella direzione del tempo effettivo. Dirlo adesso fa ancora scandalo, ma quando ci arriveremo e smetteremo di vedere calciatori che dopo un falletto si rotolano per terra come in fin di vita (ma solo quando sono in vantaggio) non saremo troppo dispiaciuti.

Intanto, poiché sembra che non si possa vivere senza scandalizzarsi un paio di volte alla settimana, siamo tutti qua col ditino alzato chi in direzione Parigi, chi verso il Qatar: perché quei cattivoni degli emiri hanno speso mezzo miliardo di euro per por-

**Calcio d'angolo
di Bonaventura, durante
Milan-Craiova, playoff
di Europa League**



GETTY IMAGES



GETTY IMAGES

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 085285

Il gioco riparte



José Mourinho, allenatore del Manchester United. Sotto, Luciano Spalletti, sulla panchina dell'Inter

→
tarsi Neymar al loro Psg. Pochi giorni dopo è arrivato anche Mbappé. Si è parlato molto di geopolitica, come se questa fosse un'operazione per togliere il Qatar dall'isolamento, dopo le recenti tensioni con gli altri Paesi del Golfo. Possibile, ma a occhio pare molto di più un tentativo piuttosto disperato di provare a vincere la maledetta Champions League, prendendosi proprio quel Neymar che, con una prestazione mostruosa, pregò il Psg di ripassare, grazie alla famosa *remuntada* del Barcellona (6-1). Un po' come se la Juve quest'anno comprasse Cristiano Ronaldo dal Real Madrid. O l'Inter Falcinelli dal Crotone e Iemmello dal Sassuolo.

FINORA NON È SUCCESSO. Ma non è che la Serie A non si sia mossa. Anzi. Se perdonate l'espressione antica, al momento in cui **7** va in stampa nemmeno i 222 milioni di clausola rescissoria pagati dal Psg al Barcellona hanno permesso alla Francia di superare l'Italia quanto a soldi spesi finora nel calciomercato. Con oltre 700 milioni (diciamo) investiti (a fine estate si dovrebbe arrivare a un miliardo di euro), la Serie A è infatti seconda dietro solo all'inarrivabile Premier. Molto merito ce l'ha finora il Milan con la sua nuova proprietà cinese, in fondo la vera novità della stagione insieme a quella dell'Inter, anch'essa al suo primo intero campionato da padrona del club. Non è una curiosità statistica: esattamente come la rinascita post-CalcioPoli della Juve, il ritorno di Milano al vertice del calcio italiano sarà determinante per una rinascita della Serie A. Basta non pensare che sia solo una questione di soldi e, da questo punto di vista, la situazione potrebbe essere eccellente: sulle panchine delle milanesi siedono Luciano Spalletti e Vincenzo Montella, probabilmente i migliori allenatori del campionato italiano. Insieme a Sarri del Napoli, naturalmente.

Perché migliori non è sempre sinonimo di vincenti e i tre che finora in carriera sono riusciti a essere tanto efficaci quanto spettacolari lavorano, non a caso, tutti nel campionato più importante del mondo, cioè la Premier League: Pep Guardiola (al Manchester City), José Mourinho (Manchester United) e Jürgen Klopp (Liverpool).

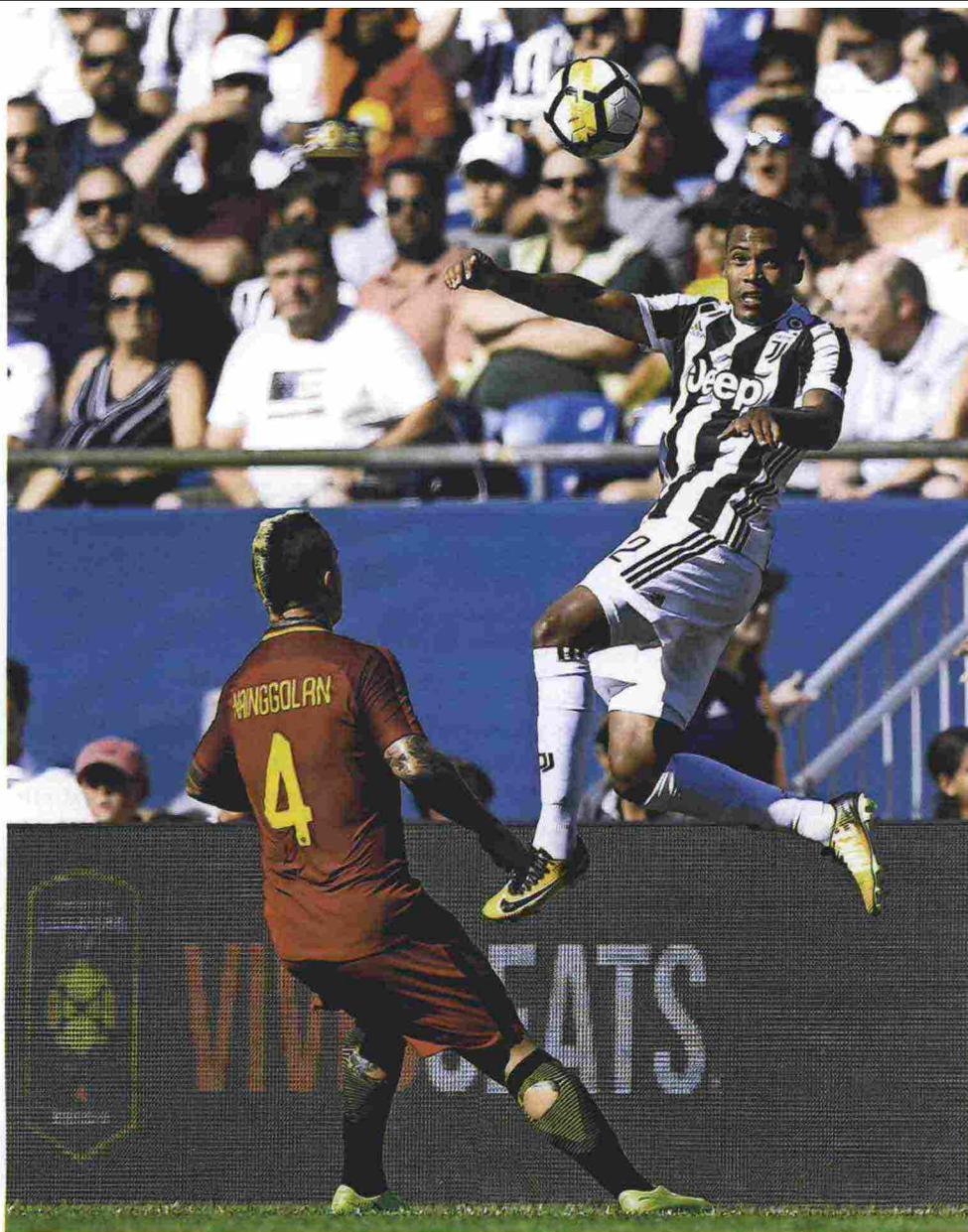
TIFARE PER LORO NON È TROPPO FACILE: è semplicemente istintivo, se il poco che si chiede alla vita è qualche bella partita di calcio (soprattutto dopo un'estate terribile come questa, caldissima e per troppo tempo priva di pallone). Ma ci sono almeno altre cinque squadre, in giro per l'Europa, per le quali potrebbe valere la pena tifare smodatamente o quantomeno da seguire il più possibile. Prima, per distacco, il Lilla di Marcelo Bielsa (il maestro dei maestri), che si spera tanto riesca a replicare quanto ci ha fatto vedere all'Atletico Bilbao più che al Marsiglia.

Poi il Crystal Palace di quella brava persona e ottimo allenatore che è Frank de Boer, a cui dobbiamo tante di quelle scuse che una vita non basta. In Germania, addirittura, di squadre da seguire ce ne sono due: il Lipsia, che debutta anche in Champions League dopo uno strepitoso secondo posto in Bundesliga fatto di calcio-spettacolo. Altro che polemiche sulla "squadra di plastica" dopo l'acquisto della franchigia da parte della Red Bull: a Lipsia c'è il più interessante laboratorio del nuovo calcio tedesco. E poi il Borussia Dortmund, sulla cui panchina è finito Peter Bosz, l'olandese che l'anno scorso ha portato i ragazzini di uno spettacolare Ajax in finale di Europa League.

(AMPIA PARENTESI SULL'AJAX. La leggendaria squadra di Amsterdam non può non essere la

**«IL CALCIO È BELLO
PERCHÉ C'È SPAZIO
PER TUTTI».**

PAROLA
DI ROBERTO BAGGIO



Colpo di testa di Alex Sandro durante Juve-Roma, amichevole giocata negli Usa

DANIELE BADDIATO / GETTY IMAGES

→ quinta squadra per cui tifare, non foss'altro perché è da lì che viene tutto il meglio del calcio contemporaneo. Ma altre centomila ragioni per seguirla e sostenerla si trovano nel libro *Brilliant Orange*. È un saggio straordinario, scritto dall'inglese David Winner nel 2000 e considerato uno dei capisaldi del new football writing. Chissà perché, la casa editrice **Minimum fax** ha deciso di tradurlo e pubblicarlo in Italia proprio adesso, ma è una gran bella idea. Perché ora anche il lettore italiano potrà scoprire cosa c'entrano le dighe, la pittura del '600 e l'architettura del '900 dei Paesi Bassi con la rivoluzione del calcio negli anni Settanta).

Certo, alte sono le possibilità che il calcio della stagione 2017-2018 si dimostri quello sport che si gioca in undici contro undici e poi vincono la Juventus, il Bayern, il Paris Saint-Germain e il Real Madrid. A

differenza delle 6 possibili vincitrici in Inghilterra (il Chelsea, i due Manchester, il Liverpool, il Tottenham e l'Arsenal), nessuna di queste squadre ruberà gli occhi e il cuore, a guardarla giocare. Ma, se arriverà in fondo per prima, molti (soprattutto qui in Italia) la riterranno anche la più bella, allenata dal più bravo. Pur non facendo una grinza, il ragionamento può portare su una china pericolosa, con conseguenze inquietanti tipo ritenere l'Italia del 2006 migliore dell'Olanda del 1974. D'altronde, "il calcio è bello perché c'è spazio per tutti". Roberto Baggio dixit. E noi chiniamo il capo. (Sapendo che, in ogni caso, mal che vada il 14 giugno 2018 inizia il Mondiale di Russia).

[@TPELLIZZARI](#)

